

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

AVVIATO IL CONFRONTO PARTENARIALE CON LE PARTI SOCIALI PER MONITORARE LA SPESA DEI FONDI UE

IN REGIONE CABINA DI REGIA PER IL PNRR UNO SFORZO COMUNE PORTERÀ RISULTATI

IL SEGRETARIO GENERALE DI UIL CALABRIA SANTO BIONDO SPIEGA PERCHÉ È IMPORTANTE LA VERIFICA DELLA TRACCIABILITÀ E DELL'OMOGENEITÀ DELLA SPESA SUL TERRITORIO. UN PERCORSO VIRTUOSO CHE PUÒ DARE FRUTTI

SCARICATO IL DOMENICALE?



A GIOIA TAURO



ASSOCIAZIONI, SINDACI E CITTADINI CONTRO IL RADDOPPIO DELL'INCENERITORE

REGGIO/ LA NUOVA INIZIATIVA



RISPOSTA ENTUSIASTICA PER LA CONSULTA DELLA CULTURA

BANDO NUOVE SCUOLE



PRINCI, DOLCE: LA CALABRIA SUL PODIO PER PROGETTI APPROVATI

POSITIVO BILANCIO AL CIBUS DELLA RETE RURALE VIBONESE

CASSANO ALLO IONIO
Benemerita civica ai
sindaci del Dopoguerra
Conferiti dal Comune



REGGIO CALABRIA
L'Italian Cleaning Tour ha
fatto tappa in città
Di Ambiente Mare Italia



VIBO VALENTIA
Si presenta il libro di
Luigi Combariati
Il 13 maggio



C'È IL SISTEMA BIBLIOTECARIO LAMETINO



È NATA L'ASSOCIAZIONE RETI
DELLE RETI DI BIBLIOTECHE

PNRR E METROCITY RC



AREGGIO IL FOCUS
DEL ROTARY CLUB

GIUSTIZIA ALTERNATIVA



ACCORDO TRA CAME-
RA CS E TRIBUNALE

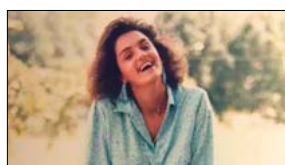
IPSE DIXIT

FELICE FORESTA
(Touring Club Catanzaro)



«L'idea di "Anima Marina Catanzaro e il suo mare" di portare un po' di mare verso la città nasce dall'esigenza di ribadire quanto la Marina di Catanzaro (di nome e di fatto), sia una propaggine naturale dell'animo cittadino (parafrasando Hillman) di cui avere consapevolezza per preservarla come tutti i luoghi della Calabria, che troppo spesso disconosciamo e che invece nella loro diversità paesaggistica, sono una ricchezza anzitutto culturale»

ADDIO A FRANCO LANZINO



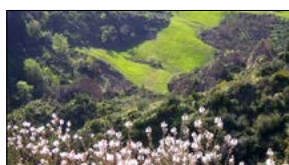
OCCHIUTO E NAUSICA SBARRA: UNA
VITA SPESA PER LA SUA ROBERTA

REGGIO



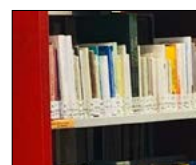
PRESENTATE LE STELLE AL ME-
RITO DEI MAESTRI DEL LAVORO

LEGAMBIENTE CALABRIA



IL CONCORSO FOTOGRAFICO
"PRIMAVERA A VALLI CUPE"

A GIUGNO



LA PRIMA FIERA DEL
LIBRO A BISIGNANO

CONFRONTO PARTENARIALE CON I SINDACATI PER MONITORARE LA SPESA DEI FONDI UE

IN REGIONE LA CABINA DI REGIA PER IL PNRR UNO SFORZO COMUNE PORTERÀ RISULTATI

L'avvio ufficiale della Cabina di regia sul Pnrr è un fatto positivo. Con la Regione Calabria, così come previsto dal Governo nell'accordo con Cgil, Cisl e Uil, è stata messa in moto il confronto partenariale che sarà chiamata a seguire l'evoluzione dei progetti e monitorare la spesa dei fondi europei.

Si apre così un percorso lungo che ci porterà da qui al 2026 e che ci vedrà impegnati nel monitorare e verificare che questo programma operativo trovi in Calabria una realizzazione concreta, che sui fondi del Pnrr venga messa in

di **SANTO BIONDO**

Governo e dalla Regione con determinazione. Ai Comuni calabresi poi, seguendo l'esempio della Cabina di regia regionale, dovranno anch'essi aprirsi al confronto con il Partenariato economico e sociale, sui fondi del Pnrr e sulle loro linee di spesa, di loro competenza.

Noi siamo da sempre convinti dell'importanza di questi enti territoriali, che consideriamo l'avamposto dello Stato sul territorio, che abbiamo apprezzato come sentinelle della salute pubblica in questi due anni di pandemia da Covid-19.



atto un'azione di spesa efficace ed efficiente e che le missioni del piano vengano portate a compimento.

Affinché questo avvenga concretamente, però, è necessario che ci sia un confronto strutturato, calendarizzato nel tempo, con appuntamenti bimestrali, che ci sia uno scambio costante di informazioni fra tutti le parti sociali, che sono state chiamate a fare parte della Cabina di regia, senza dimenticare che sulla parte di risorse territorializzate del Pnrr i bandi sono già definiti.

Occorre mettere in campo, durante l'attuazione del Piano, una verifica puntuale sugli impatti occupazionali che il Pnrr produrrà sui territori. Occupazione che per noi dovrà essere di qualità, in sicurezza e nella legalità.

È questo un punto nodale perché siamo convinti che sia importante verificare con accortezza la tracciabilità e l'omogeneità della spesa sul territorio.

Nelle prossime settimane bisognerà continuare a porre all'attenzione, del Governo, il problema da affrontare prioritariamente, della incapacità amministrativa degli enti territoriali e non solo. Questo settore va attenzionato dal

Ai Comuni diciamo che siamo pronti a sostenerli nelle loro difficoltà. Tuttavia agli amministratori locali diciamo, con la stessa chiarezza, che davanti a questo progetto sfidante devono abbandonare la logica del campanile che non ha portato a nulla in questi anni. I Comuni, nella nostra visione, devono fare squadra e mettersi insieme, associarsi, consorziarsi; gli enti territoriali devono fare fronte comune all'interno di una logica costruttiva e produttiva e, senza tentennamenti, devono dire chiaramente cosa serve loro per poter portare a compimento questa sfida in maniera vincente.

Anci e Upi Calabria, per parte loro, devono fare sentire forte la loro voce non soltanto sul piano locale ma anche su quello nazionale.

Per il cambiamento della Calabria occorre attivare i tre livelli di confronto: nazionale, regionale e locale. Se riusciremo a fare questo nei prossimi giorni e per i prossimi mesi, saremo in grado di far svoltare la Calabria lungo il percorso del Rinascimento regionale. ●

[Santo Biondo è segretario generale della Uil Calabria]

METROCITY E COMUNE GIOIA TAURO IN PIAZZA PER DIRE NO AL RADDOPPIO DELL' INCENERITORE

I sindaci, le Associazioni e i cittadini della Piana si sono ritrovati a Gioia Tauro per ribadire la propria contrarietà al raddoppio dell'inceneritore, maturata nell'ambito dell'Ato unica regionale.

Una iniziativa coordinata dal sindaco di Gioia Tauro, Aldo Alessio, a cui hanno preso parte anche i Sindaci f.f. di Città metropolitana e Comune di Reggio Calabria, Carmelo Versace e Paolo Brunetti.

«È in atto in questo momento un'interlocuzione con il ministero a cui abbiamo inviato tutta la documentazione riguardante la possibilità di impugnare la legge regionale. Azione, quest'ultima, che può compiere solo il ministero naturalmente», ha affermato il Sindaco metropolitano f.f. Versace.

«Siamo stati finalmente convocati dal presidente Occhiuto per martedì prossimo - ha poi aggiunto il rappresentante di Palazzo Alvaro - per

una riunione formale e dunque auspichiamo che questa iniziativa possa segnare la ripresa di un dialogo aperto e costruttivo non solo sul futuro del nostro territorio ma, in linea più generale, sull'intera problematica dei rifiuti a livello regionale. E, naturalmente, la prospettiva deve essere anche quella di rivedere le posizioni assunte dal Consiglio regionale anche se, a tal proposito, registriamo con amarezza l'assenza oggi in piazza, ma anche nelle precedenti iniziative pubbliche, dei consiglieri di Palazzo Campanella. In questa partita crediamo che non ci si debba dividere perché in gioco ci sono il futuro della nostra terra e la salute dei cittadini, ma senza confronto è impossibile individuare percorsi e soluzioni condivise».

Attraverso il Piano d'ambito e le linee guida che la Città metropolitana ha adottato, ha poi ricordato Versace, «l'abbiamo detto chiaramente: questo di Gioia Tauro non è un termovalorizzatore ma un inceneritore. E abbiamo anche detto che questo impianto va ammodernato e messo in sicurezza. Siamo inol-



tre convinti che una linea operativa possa essere di aiuto al territorio metropolitano di Reggio Calabria. Ma quello che certamente non possiamo accettare - ha spiegato - è che Gioia Tauro diventi la discarica dell'intera Calabria. Va portato avanti il lavoro, fondamentale e irrinunciabile, sulle discariche di prossimità che il nostro Ente sta facendo e per il quale voglio ringraziare il consigliere Salvatore Fuda che sta seguendo questo processo con grande attenzione. E proprio come la Città metropolitana di Reggio Calabria è riuscita ad individuare i centri di discarica, allo stesso modo ci aspettiamo che gli altri territori facciano la stessa cosa». Reggio Calabria ha voluto rispondere presente al grido d'allarme lanciato dal Sindaco Alessio e dall'intera comunità di Gioia Tauro, «anche perché sin dal primo momento - ha evidenziato Brunetti - siamo stati contrari all'ipotesi di raddoppio di questo impianto che, ribadiamo, non

è un termovalorizzatore. Contrarietà che abbiamo manifestato con grande chiarezza alle massime autorità regionali, con in testa il presidente Occhiuto».

«E siamo contrari - ha ribadito - perché questa prospettiva, nel quadro della nuova normativa, è completamente in controtendenza rispetto al percorso e ai grandi sacrifici che ha compiuto negli ultimi anni il territorio di Reggio Calabria. Ci viene ripetuto in tutti i modi

che l'obiettivo è il raggiungimento della soglia del 65% di raccolta differenziata, obiettivo su cui stiamo lavorando sia pur tra le mille difficoltà con cui devono fare i conti gli enti locali. E se questo è il percorso non si capisce bene per quale motivo dovremmo raddoppiare questo bruciatore che aumenterebbe la quota di indifferenziato».

«La verità, in realtà - ha concluso - è una sola ovvero che occorre in tutti i modi incentivare la raccolta differenziata e ridurre al massimo la produzione e lo smaltimento dell'indifferenziato. Questo è il sentiero su cui sta andando il mondo intero e noi, come Comune e come provincia, non intendiamo fare alcun passo indietro».

IL POST / MICHELANGELO MORANO

«Mentre per Gioia Tauro la Regione Calabria ha previsto di realizzare il raddoppio del Termovalorizzatore: "L'inceneritore di Copenaghen converte ben 534.600 tonnellate di rifiuti all'anno in energia. Fornisce elettricità a più di 30.000 case, riscaldandone 72.000. L'impianto è costruito in modo alternativo e innovativo; ci sono una pista da sci, un sentiero per le escursioni, un muro di arrampicata di ben 85 metri"».

BANDO NUOVE SCUOLE, BENE LA CALABRIA 16 I PROGETTI PRESENTATI PER 49 MILIONI

La Calabria, con 16 progetti approvati, è «seconda per interventi finanziati nell'ambito del bando indetto dal Ministero per il Sud per la costruzione di nuove scuole, che prevede in totale 98 interventi mettendo in campo 504 milioni di euro». È quanto hanno reso noto la vicepresidente della Regione, Giusi Princi e l'assessore ai Lavori Pubblici, Mauro Dolce.

«Così come - hanno aggiunto - per il bando sugli asili nido che ha visto i Comuni cogliere l'occasione su invito della Regione, anche in questa circostanza possiamo parlare di una Calabria che inverte trend, viaggiando ancora su numeri da record rispetto al passato, che si propone e che lavora su se stessa per migliorarsi».

L'ambito è quello del PNRR ed il contesto l'edilizia scolastica, con un bando fortemente voluto dal Ministro per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna che oggi dal portale istituzionale con orgoglio parla di «Risposta forte ed efficace dei Comuni meridionali».

In particolare dei territori di Campania e Calabria, in passato spesso fanalini di coda di tante graduatorie nazionali, oggi invece sul podio dei progetti approvati, superando re-

gioni generalmente più pronte come Sicilia e Puglia.

«Ben 16 gli interventi approvati per la nostra regione - hanno precisato i due assessori regionali - con un importo di 49.483.856 euro su 504 milioni previsti per tutto il Sud che in cinque anni porteranno migliaia di studenti calabresi ad avere edifici scolastici più moderni, efficienti e intercon-

nessi. Puntare sull'edilizia scolastica, dotando le scuole di ambienti al passo con i tempi, accoglienti e confortevoli, significa assicurare quel benessere integrale dello studente che ne garantisce uno stato d'animo più sereno ed un migliore rendimento. L'obiettivo indiretto ma consequenziale è arginare la dispersione scolastica e combattere la povertà educativa».

«Dal canto nostro - hanno concluso Giusi Princi e Mauro Dolce - stiamo mettendo in pratica quello che sin dal primo giorno del nostro insediamento il Presidente Occhiuto ci ha chiesto per la Calabria: attingere da tutte le opportunità di finanziamento garantendo una programmazione finalizzata a potenziare i servizi, a migliorare strutture ed infrastrutture. Così colmiamo i gap e diamo nuovi impulsi ai settori meno sviluppati».

(nella foto: la vicepresidente Giusi Princi e l'assessore Mauro Dolce)



GIANFRANCESCO TURANO

PRESENTA IN LIBRERIA

PÓLEMOS

DIALOGANO CON L'AUTORE

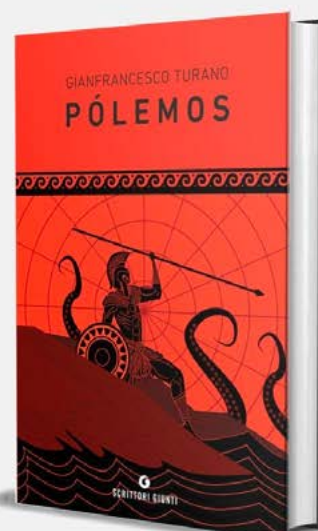
EMILIANO FITTIPALDI E RICCARDO BOCCA

MARTEDÌ 10 MAGGIO 2022

ORE 18:30

BORRI BOOKS

STAZIONE ROMA TERMINI



CORDOGLIO PER LA MORTE DI FRANCO LANZINO UNA VITA NEL RICORDO DELLA POVERA ROBERTA

È scomparso a Cosenza Franco Lanzino, presidente della Fondazione che porta il nome della figlia Roberta barbaramente uccisa nel 1988.

Cordoglio del Presidente della Regione Roberto Occhiuto che su twitter ha ricordato di aver condiviso un anno di università con Roberta, prima della sua morte: «Il padre ha vissuto per onorare la sua memoria».

Il ricordo di Nausica Sbarra, responsabile Coordinamento Donne Giovani e Immigrati Cisl Calabria: «Franco Lanzino un prezioso alleato delle donne calabresi che ci lascia una grande eredità morale da accogliere».

«Franco ci lascia nel giorno in cui celebriamo le mamme, ci lascia nel giorno in cui celebriamo l'amore materno. E proprio nella giornata di oggi, Papa Francesco ci ha ricordato che il legame tra noi e il Signore si riassume in tre verbi: ascoltare, conoscere e seguire. Questo legame con il Signore Franco lo aveva stretto attraverso una profonda fede. Lui ascoltava, conosceva, seguiva e lo faceva perché era una persona speciale; lo faceva nel ricordo dell'amata figlia alla quale ha dedicato tutta l'esistenza dopo la tragica scomparsa.

Franco ha vissuto con dedizione e sacrificio la sua vita, facendosi carico dei problemi della gente e prendendosi cura delle persone. Aveva mutato il suo dolore rendendolo amore verso il prossimo. Parlava di sentimenti ai giovani nelle scuole e condannava con forza la violenza, lo faceva anche accanto a noi del Coordinamento Donne Cisl Calabria. Avevamo sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione di progetti di sensibilizzazione e prevenzione della violenza contro le donne e contro i minori; quando lo andai a trovare nella sede della Fondazione Roberta Lanzino ricordo che mi disse: "Nausi! Questa è la casa delle donne di Calabria!".

Questo era Franco! Una persona dagli alti valori morali, un prezioso alleato delle donne calabresi, un padre meraviglioso che ha sempre sentito viva la figlia attraverso il suo impegno e la fondazione a lei intitolata, testimonianza dell'amore che gli bruciava nelle vene per la sua Roberta. Non lo dimenticheremo mai, continuerà a vivere nei nostri cuori grazie al suo esempio e attraverso "La casa di Roberta", una porta aperta alla speranza per le donne di Calabria. Ciao Franco!» ●

LA FONDAZIONE LANZINO E LA STORIA DI ROBERTA

Roberta Lanzino ha 19 anni, quando, sulla strada per il mare, dove si sta recando, in motorino, seguita a breve distanza dai genitori che si fermano per brevi soste impreviste, viene selvaggiamente aggredita, sevizata, violentata e uccisa. La sua giovane vita viene spezzata, così, all'improvviso e casualmente. Una semplice, felice, solare, ragazza, muore, barbaramente muore, per la sola "colpa" di essere donna. Una ragazza, una possibile figlia di ogni mamma e di ogni papà.

Concluso brillantemente il primo anno di vita universitaria, si preparava a vivere la spensierata felicità di una estate al mare, in attesa di una nuova esperienza che l'attendeva a Settembre, in un Campus sindacale. Settembre che per lei non arriverà mai.

Arriva invece la mano assassina degli stupratori. Roberta muore, per un taglio alla gola: le spalline, conficcate nella bocca, certo per attutire il suo urlo di dolore; almeno cinquanta ferite e una caviglia slogata: il suo vano tentativo di sfuggire alla furia delle bestie umane.

E sul suo corpo, l'impronta biologica degli assassini, quel liquido seminale, testimonianza di una violenza connotata. Eppure lo Stato, ha assolto. Non per assenza di indizi, ma perché la scienza investigativa, che ha il compito di elevare alla dignità di prova gli indizi raccolti, si è dimostrata inadeguata, improfessionale, incapace, come apertamente dichiara la stessa sentenza di assoluzione.

La Storia di Roberta è questa. Ha camminato con noi, limpida, luminosa, bella, semplice, pulita. Ha seminato sana allegria. Ci ha amato.

La Fondazione "Roberta Lanzino" nata da quella tragedia, e voluta fortemente dai genitori, assume nel tempo significati sempre più decisi e simbolicamente forti. Prima è il desiderio di memoria, è la mano tesa alla collettività perché non dimentichi quel sacrificio; è la voglia di dare all'assurdità inspiegabile, un senso; alla morte, l'illusione della vita.

Poi diventa di più. La certezza che quella tragedia non può rimanere patrimonio privato del singolo, perché essa appartiene alla coscienza di tutti. Il diritto alla Vita e alla Giustizia negato a Roberta, è il diritto alla Vita e alla Giustizia negato ad ogni Uomo e ad ogni Donna. La morte di Roberta, non la prima nella Storia della Calabria, non certo la prima nella Storia delle Donne, ha rappresentato per la Regione, un punto di non ritorno: da lì, sono nate nuove consapevolezza e se oggi, anche in Calabria, si riesce a nominare la violenza alle donne e ai minori, lo si deve molto alla forza propulsiva di quella morte, che ha spinto in avanti la costruzione di una cultura del rispetto dei generi e dei deboli.

Roberta, così, vive tra noi, motore vivo di questa forza che vuole diffondere consapevolezza del diritto; vuole creare luoghi di solidarietà e di parola, per accogliere e sostenere. ●

UNICAL, ADDIO AL PROF FRANCESCO MENICHINI

Èscomparso il prof. Francesco Menichini, docente in quiescenza dell'UniCal, Ordinario per il settore scientifico disciplinare di Biologia Farmaceutica presso la Facoltà di Farmacia e Scienze della Nutrizione e della Salute, già Presidente della Fondazione Antonio Guarasci.

Il prof. Menichini arrivò all'Università della Calabria nel 1978, come professore stabilizzato sull'insegnamento di Chimica Farmaceutica, per il corso di laurea in Chimica della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, passando nell'anno accademico 1992/1993 a professore di seconda fascia per lo stesso insegnamento.

Con l'istituzione all'Università della Calabria della Facoltà di Farmacia nel 1993 lasciò la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali per assumere l'incarico, presso la nuova Facoltà, di Professore di II fascia di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, passando con il 1° novembre 1999 a Professore Ordinario di prima fascia all'interno della stessa Facoltà. Incarico che tenne fino alla fine della sua presenza all'interno dell'Università della Calabria.

Il suo nome da giovane, prima di dedicarsi all'insegnamento universitario, fu legato alla figura del primo Presidente della Giunta Regionale calabrese, prof. Antonio Guarasci, occupandosi di svolgere il ruolo di suo segretario durante il mandato presidenziale alla Regione ed era con lui, insieme alla moglie signora Geltrude Guarasci, quel 2 ottobre 1974 in macchina in quell'incidente drammatico verificatosi a Polla in Basilicata sull'autostrada Salerno Reggio Calabria, mentre erano in viaggio alla volta di Roma per impegni istituzionali.

Quel suo rapporto con il Presidente Guarasci lo portò poi ad assumere, durante il suo mandato d'insegnamento all'Università della Calabria, la carica di Presidente della Fondazione Guarasci, che tenne per due mandati, sostenendo lo svolgimento delle Cattedre Guarasci, a favore di tanti giovani laureati calabresi, in collaborazione con le Facoltà di Economia, Lettere e Filosofia ed anche con Farmacia.

Ma è nell'Università della Calabria che la sua personalità ed acume professionale trova la giusta collocazione in ambito formativo, rivolto al mondo giovanile universitario, e nel settore della ricerca, stando vicino e collaborando con il prof. Pietro Bucci, Ordinario di Chimica, già Preside della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, successivamente Rettore e, quindi, ideatore e sostenitore dell'attivazione della Facoltà di Farmacia, dove il prof. Francesco Menichini ha pure svolto la funzione di direttore del dipartimento di Scienze Farmaceutiche.

Una Facoltà che ha avuto nel prof. Sebastiano Andò la fi-

di **FRANCO BARTUCCI**



gura più significativa in quanto Preside per più mandati fino alla trasformazione e crescita come Facoltà di Farmacia

e Scienze della Nutrizione e della Salute, quale anticamera per arrivare alla nascita della Facoltà di Medicina e relative scuole mediche.

Anni in cui si è lavorato molto per creare dei canali di collaborazione scientifica internazionale, a cominciare in forma massiccia con importanti Università cinesi, con le quali

il prof. Francesco Menichini ha avuto modo in contemporanea di occuparsi e stimolare percorsi formativi e di ricerca nel campo della fitoterapia attraverso lo studio delle piante.

Un rapporto iniziato fin dall'inizio degli anni ottanta quando il Rettore Pietro Bucci attivò per primo in Italia nel 1979 un rapporto di scambi per gli studenti con la Repubblica Popolare Cinese, allargato con il passare degli anni direttamente con varie Università cinesi, grazie anche al lavoro avviato contestualmente dal prof. Enrico Drioli, Ordinario di Chimica della Facoltà d'Ingegneria, avendo oggi

nel prof. Giancarlo Fortino, delegato del Rettore, Nicola Leone, ai rapporti internazionali con le Università cinesi e dell'Australia, una figura di alto prestigio e continuatore delle politiche di collaborazione impiantate rispettivamente dai professori sopra citati nell'ordine: Pietro Bucci, Enrico Drioli, Sebastiano Andò, sotto il placito consenso dei Rettori: Rosario Aiello, Giuseppe Frega, Giovanni Latorre, Gino Crisci ed oggi Nicola Leone.

A parlarci ancora meglio della figura del prof. Francesco Menichini e in modo particolareggiato abbiamo avvicinato il prof. Giancarlo Statti, Ordinario di Biologia Farmaceutica, suo allievo, che nel 2018 gli subentrò nell'insegnamento presso il dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'Università della Calabria.

“Ho conosciuto il professore Menichini da giovane studente - ci ha dichiarato il prof. Statti - quando insegnava chimica farmaceutica al corso di laurea in chimica dell'UniCal, e poco dopo dividevo con lui un pezzo della mia carriera iniziando a svolgere il dottorato di ricerca in chimica delle sostanze naturali sotto la sua supervisione. È da lui che ho imparato una visione diversa delle piante: delle vere e proprie officine farmaceutiche (officinalis) da cui trarre tesori per la salute ed il benessere”.

“L'amore per il nostro territorio e per la straordinaria ricchezza in termini di biodiversità - ha proseguito il prof. Statti - è stato il filo conduttore della carriera accademica di Francesco Menichini che ha fondato la scuola di fitofarmacia all'UniCal, quando con il Prof. Bucci, il prof Andò ed un manipolo di docenti illuminati, ha fortemente voluto e



L'addio al prof. Menichini / Bartucci

contribuito alla nascita della Facoltà di Farmacia. Da Direttore del Dipartimento di Scienze Farmaceutiche ha contribuito alla carriera accademica di tanti giovani ricercatori, ma soprattutto ha contribuito a creare coscienze critiche e professionisti che oggi lavorano in tutto il mondo. È a lui che si devono i primi accordi di internazionalizzazione con la Cina, è a lui che si devono tanti accordi Erasmus in molti paesi europei, è a lui che si devono collaborazioni di ricerca internazionali che hanno contribuito al successo dell'allora Dipartimento, ma dell'intero ateneo. L'idea che l'Università fosse a servizio del territorio (quello che oggi si configura come terza missione) è stato un caposaldo della carriera di Francesco Menichini. I tantissimi master di alta formazione - ha concluso il prof. Statti - realizzati nei campi della fitoterapia, hanno permesso a molti professionisti affermati e futuri, di aprirsi ad un campo che con lungimiranza è stato visto da Menichini come il futuro e che oggi è il presente: fitoterapia ed integrazione alimentare”.

L'Università della Calabria si trova oggi nel cinquantesimo anniversario della sua nascita ed il prossimo mese di ottobre segna l'inizio delle attività didattiche con l'apertura del primo anno accademico 1972/1973. Ciò rende onore alla figura dello stesso prof. Francesco Menichini, che da giovane laureato collaborò con il Presidente della Provincia di Cosenza e successivamente della Regione Calabria, prof. Antonio Guarasci, a far nascere in Calabria la prima Università statale, istituita dalla Repubblica Italiana, con la legge n. 442 del 12 marzo 1968, approvata dal governo presieduto da Aldo Moro, definita in modo organizzativo tramite lo Statuto, con D.P.R. 1° dicembre 1971 n. 1329, a firma del Ministro della Pubblica Istruzione, Riccardo Misasi, d'Ordine del Presidente Giuseppe Saragat. Oggi ne segnano il tempo tutte le sue ricerche e pubblicazioni scientifiche, nonché le tante tesi di laurea che lo hanno visto come relatore o correlatore di tantissime tesi di laurea di giovani calabresi e non solo della Facoltà di Farmacia prima e Scienze della Salute e Nutrizione poi nell'arco dei suoi quarant'anni di permanenza nella prima Università calabrese. ●

STELLE AL MERITO AI MAESTRI DEL LAVORO

Nella Sala dei Lampadari di Palazzo San Giorgio a Reggio, sono stati presentati i Maestri del Lavoro insigniti della Stella al Merito del Lavoro con Decreto del Presidente della Repubblica.

Presenti all'iniziativa il sindaco facente funzioni della Città Metropolitana Carmelo Versace, insieme al Consigliere delegato alla Cultura Filippo Quartuccio, in rappresentanza dell'Ente di Palazzo Alvaro, per un momento di alto profilo istituzionale, arricchito dalla presenza dei tanti insigniti. Presenti anche le Assessorate al Bilancio, alla Cultura e alle Attività Produttive, Irene Calabrò e Angela Martino, ed il presidente della camera di commercio, Antonino Tramontana.

«Un grande onore poter contribuire al conferimento di queste benemeritenze - hanno dichiarato Versace e Quartuccio a margine della presentazione - una cerimonia che è ormai diventata per noi una lieta tradizione, per la quale ringraziamo la Federazione Nazionale Maestri del Lavoro e tutti i suoi associati, che operano quotidianamente al servizio della nostra comunità».

Durante il suo intervento il Consigliere Quartuccio ha citato le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ci ha tenuto a ringraziare i portalettere italiani per il la-



voro portato avanti con abnegazione durante i duri mesi del lockdown.

«Ecco - ha affermato Quartuccio - è proprio questo lo spirito che deve animare una cerimonia come questa, che premia attraverso delle benemeritenze il lavoro di chi quotidianamente, in silenzio e senza proclami, mette a disposizione il proprio contributo per il

bene della collettività».

I nuovi insigniti della Provincia di Reggio Calabria provengono da vari settori lavorativi, tutti con lunghe esperienze professionali. Presentati questa mattina i Maestri per l'anno 2022: Cuzzola Francesca - Poste Italiane, Laganà

Vincenzo - Hitachi Rail, Pizzimenti Domenico - Hitachi Rail, Pucinotti Nicola - Diano Santo Eredi Cesare Diano, Rizzitano Carmine - Enel Global, Serva Gerardo - BNL BNP Paribas.

Alla manifestazione ha preso parte anche il sindaco facente funzione del Comune di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, che si è unito al coro dei ringraziamenti nei confronti della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro per la splendida cerimonia.

«Il tema del lavoro è certamente uno degli aspetti centrali del nostro agire politico - ha affermato Brunetti - il compito della politica deve essere quello di valorizzare gli esempi migliori e di promuovere la tutela del lavoro e dei lavoratori». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA

Domenica 8 maggio 2022
+1.013 positivi

REGGIO, INIZIATIVA PER IL RISCATTO NASCE LA CONSULTA DELLA CULTURA

Alle 16.00 di sabato pomeriggio, nel Teatro di RTV nella zona industriale di Campo Calabro (RC), capeggiava gigantesca una slide dove vi era scritto: CONSULTA DELLA CULTURA - Durata di ogni intervento 5 minuti/ Non si fanno lamentele, rivendicazioni o polemiche/ Niente partiti politici/ Chiunque può intervenire/ Proposte da mettere ai voti/ Niente ringraziamenti agli organizzatori/. E, mentre i numerosi iscritti prendevano posto, sul palco a fare gli onori di casa il dottor Eduardo Lamberti Castronuovo, ideatore e promotore della suddetta Associazione. Consulta della Cultura che nasce dall'esigenza di riappropriarsi della cultura ormai in stato comatoso.

«Basta pensare - ha affermato il dott. Lamberti - ai "jaddinari" (piccole casupole a forma di pollai adibiti per vendere il gelato) che sono disseminati su alcune vie importate della città di Reggio: la mia proposta sarebbe quella di fare nascere su Via Marina la Via del Gelato».

Altro imperativo categorico su cui l'ideatore della Consulta si è visto irremovibile è stato quello dei teatri.

«Negli anni passati, intorno agli anni '50, avevamo il teatro Garibaldi, il Margherita, il Siracusa, l'Orchidea, l'Arena Lido, l'Odeon, il Moderno e non ultimo il Cilea».

E, riguardo quest'ultimo ha annunciato che il 17 dicembre prossimo vi sarà rappresentata una Commedia tutta in vernacolo calabrese di altissimo spessore.

Da qui, ha preso piede l'elezione di due delegate elette democraticamente fra il pubblico attraverso un sorteggio

di **MARIA BOETI**

per far parte del Gruppo di pressione, dato che la Consulta della Cultura al suo interno non ha Presidenti, né Segretari, tanto meno Tesorieri. Il motto e soprattutto l'obiettivo è quello di fare riemergere Reggio dal buio culturale in cui è scivolata cercando di trainare la città dello Stretto verso la luce che fin ora sembra essersi spenta per cecità politica. Cultura che deve nascere dal basso - secondo il metro di misura che la Consulta si è riproposto - anche se la massiccia presenza era rappresentata dalla Reggio-bene, dalla Reggio delle associazioni, dalla Reggio delle istituzioni, dalla Reggio che deve guardare alle esigenze di un popolo che merita il massimo.

Ogni singolo intervento della durata di 5 minuti, scalato a 3 minuti, per dare spazio a tutti coloro che si erano prenotati, circa 35, di poter prendere

la parola. Ciascuna proposta è stata messa ai voti e accettata o respinta con la controprova di chi era contrario e/o di chi si è astenuto. Lancio di proposte rivolte sia al miglioramento strutturale che quello culturale: il Piano Strutturale e Piano del colore, l'Archeologia a braccetto con la Toponomastica, la rivalutazione dei



Monumenti, Aree e Quartieri da rivalutare, l'Università Popolare, il Teatro, la Poesia, il Dialetto, etc.

Dunque, una serata più che riuscita che ha tenuto a battesimo quest'idea di Lamberti, divenuta realtà trovando appoggio nella presenza degli iscritti. I semi sono stati gettati, con la speranza che il continuum dia i suoi frutti. ●

L'OPINIONE DI ENZO VITALE / INIZIATIVA DA SEGUIRE CON INTERESSE

L'iniziativa del dr. Lamberti è da osservare e seguire con attenzione e interesse. Smuove acque a dir poco stagnanti che, come tutto ciò che ristagna, finiscono con l'emettere un odore sgradevole. Quasi un lezzo di piaggeria, "servo encomio" e vile ignavia. Quando importanti, e anche meno, associazioni culturali della città sono a libro paga di Palazzo San Giorgio, quale odore ci si può aspettare che da loro provenga? Per questo, tra l'altro, è da sostenere e appoggiare l'iniziativa di una Consulta della Cultura libera e indipendente. Proposta con coraggio, molto, necessitante di un'assoluta indipendenza economica, che c'è, l'idea di questa Consulta piace, non può non piacere. Una brezza di aria fresca, pulita, che potrebbe contrastare il citato lezzo.

Vi sono attività culturali sul territorio reggino che operano con dignità e sapienza raggiungendo tra l'altro interessanti risultati e riscuotendo riconoscimenti non solo in loco. Non è corretto, quindi, fare di tutta l'erba un fascio. Ma qualche scusante c'è. La querelle su piazza De Nava ha costituito un punto di discriminazione.

Pur riconoscendo alle citate associazioni importante valenza culturale, e scusandosi quindi per gli appellativi rivolti, il non aver preso posizione, chiara e inequivoca, contro la demolizione di un manufatto storico in pieno centro a opera della Soprintendenza, costituisce un vulnus di credibilità non facilmente recuperabile. Sappiamo che da

*Consulta della Cultura a Reggio*

parte di funzionari di questa articolazione periferica dello Stato, che ha tradito in città il suo mandato di tutela e conservazione dei beni culturali, si è svolta un'intensa attività tesa a delegittimare interventi contrari a loro interessi che, pur legittimi, collidono con l'interesse pubblico.

Il silenzio pubblico sul tema, senza prendere formale posizione, fa sì che si sia ben lontani dall'iconica immagine dell'intellettuale impegnato che versa al servizio della collettività il suo sapere accademico e la sua cultura, in un'ottica di prevalenza dell'etica sociale su quella associativa. Fare cultura in questo modo, nella migliore delle ipotesi,

rappresenta uno sfogo narcisistico che ben poco contribuisce alla crescita sociale. Vi sono momenti in cui, nell'interesse collettivo, le scelte vanno comunque fatte, anche a scapito dei propri interessi associativi.

Essere o non essere a libro paga di Palazzo San Giorgio, quindi, non è il vero problema e, pur scusandoci ancora di aver usato l'infelice espressione, si ribadisce il concetto: chi fa o dice di fare cultura non può stare dalla parte del potere, quale che sia, quando questo tradisce il suo mandato di servizio alla collettività per autoconservarsi e tutelarsi. ●

(Enzo Vitale è Presidente della Fondazione Mediterranea)

TAPPA A REGGIO DI "AMBIENTE MARE ITALIA" PER IL PROGETTO DELL'ITALIAN CLEANING TOUR

Nei giorni scorsi, l'iniziativa Italian Cleaning Tour - Ict di Ambiente Mare Italia - AMI ha fatto tappa a Reggio Calabria sul lungomare Italo Falcomatà.

Organizzata da Ambiente Mare Italia - AMI in collaborazione con la Guardia Costiera - Direzione Marittima della Calabria e Basilicata Tirrenica e grazie al patrocinio del Comune di Reggio Calabria, l'iniziativa è stata coadiuvata dalla Teknoservice che ha fornito tutto il materiale necessario alla raccolta e ha visto come protagonisti i ragazzi e gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo De Amicis Bolani che si sono rimboccati le maniche e hanno partecipato numerosi alla giornata di intervento ambientale organizzata da AMI.

All'evento hanno partecipato anche le Associazioni Fare Eco, PGS Reggio Calabria, ASD ASPROMONTE Trails AICS, Coordinamento Associativo Reggio Athena.

«Come promesso siamo ritornati a Reggio Calabria e questa volta lo abbiamo fatto attivamente con una tappa del nostro progetto di intervento ambientale» - ha commentato Alessandro Botti, il Presidente di Ambiente Mare Italia - AMI. La plastica, nonostante la sensibilizzazione ambientale e la risposta positiva dei cittadini nell'uso delle buone pratiche, continua ad essere in cima alla lista dei rifiuti che insieme ai nostri volontari troviamo sulle spiagge e nei parchi cittadini».

«Nel corso delle tappe di Italian Cleaning Tour - ha spiegato - abbiamo già raccolto circa 2 tonnellate di plastica e di altri rifiuti inquinanti. Ma il valore di ICT è soprattutto nel vedere l'impegno e la crescita di tutti i giovani che partecipano alle tappe del progetto».

La plastica continua ad essere una minaccia per il nostro Mare e oggi cogliamo l'occasione per ricordare quello che giace in fondo allo Stretto di Messina, a soli 16 km di distanza da Reggio Calabria. Secondo l'ultimo rapporto redatto dall'Università di Barcellona e pubblicato sulla rivista Environmental Research Letters è possibi-

le rinvenire sempre più maggiori quantità di rifiuti in fondo al mare e, tra le aree mappate, quella dello Stretto di Messina presenta un'alta densità di rifiuti plastici sui fondali. Gli studiosi parlano di più di un milione di oggetti per chilometro quadrato in alcune delle zone più critiche. Si legge nel rapporto, «negli hotspot di rifiuti sul fondo marino giacciono tante quantità di plastica, reti e attrezzi da pesca, metallo, vetro, ceramica, tessuti e carta. In generale si stima che il 62% dello sporco accumulato sui fondali sia costituito da plastica, che come noto può essere trasportata dalle correnti su lunghe distanze».

Secondo gli scienziati, la quantità di rifiuti dispersa nell'ambiente e che finisce in mare potrebbe aumentare in maniera esponenziale nei prossimi anni. Ci sono ancora vaste aree del fondo marino da esplorare e mappare. E i risultati delle indagini in altre aree potrebbero rivelarsi ancora più preoccupanti.

«Il nostro Mare ha bisogno di essere tutelato - ha commentato Francesca Rogolino, referente di Ambiente Mare Italia - AMI Reggio Calabria -. Ringrazio gli insegnanti, il Dirigente scolastico della scuola De Amicis Bollani e soprattutto i tanti giovani che oggi hanno preso parte alla nostra giornata di intervento ambientale Ringrazio la Capitaneria di Porto e il Comune di Reggio Calabria che si è subito mostrato aperto alle nostre proposte e iniziative di tutela ambientale».

L'evento di beach clean up rientra nel progetto di intervento ambientale Italian Cleaning Tour, ICT, il giro di Italia di AMI realizzato grazie al contributo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

«Sono molto contento che anche qui a Reggio Calabria - ha concluso il Presidente Botti - ci siano stati tanti Colibrì impegnati sulla spiaggia. I Colibrì sono i nostri giovani che, come recita l'antica favola africana, fanno la loro parte nella difesa del loro Pianeta». ●

CIBUS DI PARMA, IL BILANCIO POSITIVO DEI PROGETTI DI RETE RURALE VIBONESE

È positivo il bilancio della partecipazione della Rete Rurale Vibonese al Cibus di Parma, la più importante fiera italiana dell'agroalimentare e dell'eno-gastronomia.

La delegazione della Rete Rurale Vibonese, composta dal Presidente del Consorzio 'Nduja di Spilinga, Francesco Fiamingo, dall'imprenditore Domenico Mazzitelli, anche in rappresentanza del Consorzio del Pecorino del Poro, dall'Amministratore della Pubblicom, il partner che si occupa della comunicazione, Fabrizio Giuliano e dal Presidente del Co.G.A.L. Monte Poro-Serre Vibonesi, Lello Greco, di ritorno da Parma, ha voluto tracciare un bilancio della missione.

Il presidente del Cogal, Lello Greco, ha sottolineato come la presentazione del paniere dei prodotti tipici di eccellenza, nella cornice delle straordinarie risorse ambientali e culturali del territorio rurale vibonese, alla Fiera di Parma, abbia riscosso un grande successo, testimoniato dalla qualità e quantità di buyer e visitatori, che si sono recati allo stand della Rete Rurale. In tal senso, particolare

importanza, tra le altre, ha rivestito la visita di Francesco Farinetti, di *Eataly*, unitamente al Responsabile degli acquisti nel Mondo e del Responsabile di Qualità, della stessa azienda che, esprimendo grande interesse per i prodotti esposti, ha dato la propria disponibilità ad avviare accordi commerciali con i produttori e ad intraprendere iniziative congiunte, di promozione del territorio, con la stessa Rete Rurale Vibonese.

Così come grande prospettiva, al "marketing" del turismo rurale del territorio vibonese, promosso dal progetto sostenuto dalla Mis. 16.3 della Regione Calabria, ha fornito l'incontro con i rappresentanti dell'Università delle Scienze Gastronomiche di Pollenzo, che hanno portato allo stand vibonese una loro start up, che si occupa specificamente della valorizzazione commerciale, sui mercati nazionali

ed internazionali, del territorio e dei suoi prodotti di eccellenza.

Tra i vari incontri, infine, da sottolineare quelli con il Prof. Corradini dell'Università di Parma, sui temi del packaging edibile e la stabilità dell'Olio EVO e con diversi buyer nazionali e canadesi, nonché la gradita presenza di numerosi visitatori, durante tutte le 4 giornate della Fiera. Lello Greco, rimarcando ancora una volta le finalità del progetto, ha affermato che, seguendo anche l'impostazione del "Distretto del Cibo del territorio rurale vibonese", recentemente riconosciuto dalla Regione Calabria, le filiere eno-gastronomiche possono costituire il perno



di una "strategia" di promozione e valorizzazione del territorio rurale vibonese. Ciò, in considerazione che Il territorio vibonese può vantare molteplici risorse (beni paesaggistici, ambientali e culturali di straordinaria bellezza, importante varietà e qualità di prodotti eno-gastronomici e artigianali, storia ultramillenaria), difficilmente riscontrabili (tutte insieme) in altri contesti territoriali.

Quindi, occorre lavorare per organizzare tali risorse e collegarle in un sistema che ne consenta una efficace gestione. Ovvero, strutturare risorse e attrattive del territorio, unendole ai servizi e alle offerte, in termini di "destinazione turistica", in modo tale da costituire veri "prodotti turistici territoriali" che rispondano alle esigenze del visitatore. ●